

# Porticciolo

## A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

### *Provincia*

Grosseto

### *Comune:*

Magliano in Toscana

### *Riferimenti Cartografici:*

Tavoletta IGM 135 IV NE

Collecchio

Tavoletta IGM125 – 342 IV

Sezione Talamone

Long\_SN:

Latit\_SN:

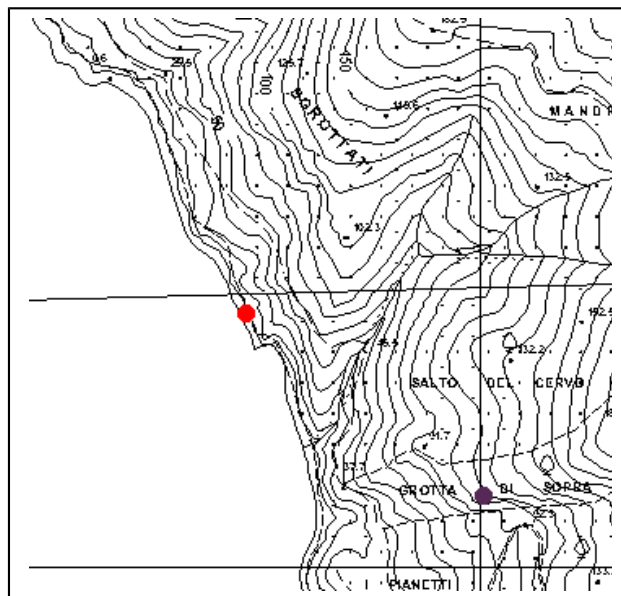
Long\_ED 50:

Latit\_ED 50:

CTR: 331140

Coordinate G.B. Est: 1672625

Coordinate G.B. Nord: 4718411



### *Toponimo:*

Porticciolo

## TIPO DI GEOSITO:

Bene culturale geologico di tipo strutturale: contatto tettonico.

## A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

Presso la falesia litoranea che dal Porticciolo prosegue fino a Talamone è possibile osservare il contatto tettonico tra la Formazione del Verrucano (unità tettonica nota con il nome di “Verrucano di Torre Cannelle”) e la soprastante Formazione del Calcare Cavernoso. Questo contatto coincide, quasi sempre, con una brusca variazione di pendio associata ad un’intensa copertura detritica a spese del Calcare Cavernoso.

La caratteristica litologica del “Verrucano di Torre Cannelle” è analoga a quella del Verrucano che affiora nelle altre zone della Toscana: conglomerati quarzosi, quarziti e filladi. I conglomerati quarzosi sono costituiti essenzialmente da ciottoli di quarzo rosa e bianco, ben arrotondati, di dimensioni variabili dell’ordine del centimetro e da frammenti di filladi e quarziti in matrice quarzosa, inoltre RAU e TONGIORGI (1974) vi hanno segnalato anche la presenza di frammenti di porfidi caratteristici delle Anageniti basali dei Monti Pisani. Sempre gli stessi autori hanno ritrovato all’interno delle filladi, delle concrezioni carbonatiche interpretate come *caliche*.

La formazione geologica del Calcare Cavernoso (appartenente all’unità tettonica nota con il nome di “Unità di Talamone”) è costituita da calcari dolomitici e dolomie nere

stratificate, spesso brecciate e trasformate in “cenerone”, un materiale polverulento grigio prodotto dall’alterazione delle dolomie.

## **A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO**

### **A3’Contenuti scientifici**

I due terzi della zona meridionale dei Monti dell’Uccellina è costituita da Verrucano e Calcare Cavernoso. Queste due formazioni costituiscono una grande antiformentale a nucleo di Verrucano con asse coincidente con quello orografico (SIGNORINI, 1956).

L’Unità Tettonica del “Verrucano di Torre Cannelle” è rappresentata da una potente successione sedimentaria a carattere silico-clastico di ambiente continentale e di transizione.

Nei punti in cui è possibile osservare questo contatto, risulta evidente che il limite tra le due formazioni è sempre netto e di natura tettonica (MONTOMOLI, 1993).

Le concrezioni carbonatiche (*caliche*) all’interno delle filladi indicano un clima semiarido di steppa o savana.

La formazione del Verrucano è stata attribuita da GASPERI e GELMINI (1973) al Trias medio-superiore mentre quella del Calcare Cavernoso è ritenuta norica, in accordo con l’età del Calcare Cavernoso della Falda Toscana.

Questo tipo di affioramento è osservabile, oltre alla zona sopra citata, anche presso la strada che porta a Cala di Forno e sulla strada per San Rabano.

Secondo GASPERI e GELMINI (1973) il Verrucano dei Monti dell’Uccellina è analogo a quello del Monte Argentario, con l’unica differenza che sul M. Argentario è esposta tutta la successione compresi i sedimenti preverrucani mentre nei M. dell’Uccellina non affiora la parte basale.

### **A3”Contenuti divulgativo-didattici**

Si tratta di un ottimo esempio di contatto tettonico. Nella parte alta del contatto tra la formazione del Verrucano e del Calcare Cavernoso è possibile osservare tre situazioni che ci consentono di descrivere la natura tettonica di questo contatto:

- 1) la presenza di una bancata dolomitica grigia di circa 40 cm di spessore interpretata come una intercalazione tettonica;
- 2) l’alternanza di livelli dolomitici e pelitici interpretati come depositi di passaggio tra le due formazioni;
- 3) la presenza di alcuni livelli di gesso mostranti deformazioni plicative relative alla fase D2.

Nell’area studiata è stata riconosciuta una tettonica polifasata caratterizzata da due eventi deformativi (D1 e D2) (MONTOMOLI, 1993). La seconda fase (D2), che è quella che interessa questo contatto tettonico, si esprime con piegamenti subsocclinali a carattere duttile con formazione di pieghe disarmoniche. Questa fase D2 può essere interpretata come una fase a doppia vergenza che in letteratura sono note come “fasi di riesumazione” (MONTOMOLI, 1993).

Secondo CARMIGNANI e KLIGFIELD (1990), queste fasi sono legate ad un “regime estensionale a livello crostale, che si manifesta in profondità con zone di taglio coniugate, e con deformazioni a doppia vergenza nei livelli strutturali più elevati”.

## **B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO**

Lo stato di conservazione è attualmente buono ma vista la precarietà della falesia esposta continuamente a frane, potrebbe, in un futuro non molto lontano, obliterarsi a causa dell'accumulo del detrito di versante.

Per quanto sopra indicato il rischio di degrado è da ritenersi medio mentre è da ritenersi basso in termini di pressione antropica in quanto ubicato all'interno del Parco Naturale della Maremma quest'ultimo dotato di apposita regolamentazione di tutela e valorizzazione.

## **C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE**

L'interesse scientifico primario esemplificativo è di tipo geostrutturale in quanto riguarda un contatto tettonico tra rocce di natura ed età diversa ben visibile solo questa parte dell'area del Parco Naturale della Maremma. Si tratta di un ottimo esempio di contatto tettonico che consente di osservare il posizionamento ed i reciproci rapporti altrimenti non individuabili in condizioni di normale successione stratigrafica.

Il geosito si trova all'interno di un contesto territoriale caratterizzato da rilievi collinari, ricchi di vegetazione in prossimità del litorale marino, con ottime viste panoramiche, pertanto ad esso è attribuibile un contestuale e significativo interesse anche in termini escursionistici.

## **D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI**

RAU A. & TONGIORGI M. (1974) – *Geologia dei Monti Pisani a Sud-Est della Valle del Guappero*. Mem. Soc. Geol. It., Vol. XIII (1974), 3, 227-408.

GASPERI G. & GELMINI R. (1973) – *Ricerche sul Verrucano. 1. Il Verrucano del Monte Argentario e dei Monti dell'Uccellina in Toscana*. Boll. Soc. Geol. It., 92 (1973), 115-140.

MONTOMOLI C., (1993) – *Studio geologico strutturale dei Monti dell'Uccellina (Toscana Meridionale)*. Tesi di Laurea. Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Scienze della Terra.

## **E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE**

Il geosito è ubicato all'interno del Parco Naturale della Maremma quest'ultimo dotato di apposita regolamentazione di tutela e valorizzazione.

## **F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE**

Nessuna